

**BOLLETTINO
TRIMESTRALE
DI LINEA ROSA**

Associazione di Volontariato - ONLUS
Iscritta alla Consulta Delle Associazioni
di Volontariato del Comune di Ravenna
Iscritta al Registro Regionale del Volontariato
Decreto 932/93



Ravenna 0544 216316

Fax 0544 -216316

Russi 0544 583901

Fax 0544 -216316

TELEFONA!

Nr. 2 – Anno 2006

Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

e-mail: linearosa@racine.ra.it
linearosa-russi@racine.ra.it

UN TELEFONO CONTRO LA VIOLENZA

**Per superare momenti di disagio, per problemi e domande
telefona al 0544-216316 oppure al 0544- 583901!**

Ti risponderanno le operatrici volontarie di Linea Rosa.

Per sostenerti, per aiutarti, o semplicemente per parlare insieme.

Linea Rosa è nata a Ravenna il 2 dicembre 1991 su iniziativa di un gruppo di donne allo scopo di fornire ad altre donne un appoggio concreto per superare i traumi provocati dalle violenze e/o da gravi situazioni di disagio. A questo scopo è attiva una linea telefonica gratuita alla quale ti risponderanno operatrici e volontarie, che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dall'Associazione.

Le operatrici e le volontarie di Linea Rosa si avvalgono della collaborazione di consulenti legali e operano in rete con le strutture pubbliche.

I nostri orari:

- **A Ravenna:** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, il mercoledì anche dalle 21 alle 23 solo su appuntamento e il sabato dalle 9 alle 12
- **A Russi:** il martedì dalle 9 alle 12. Negli altri orari è attivo il servizio di trasferimento di chiamata al quale ti risponderanno le operatrici e le volontarie del Centro di Ravenna

Su questo numero:

- ✓ Hina: una riflessione dopo l'ennesimo episodio di violenza
- ✓ Le donne dei Centri Antiviolenza hanno incontrato la Ministra Barbara Pollastrini
- ✓ Progetto "Donna: No Alla violenza"
- ✓ Mostra benefica dell'artista Parmaré "Ritratti di Donna" a favore di Linea Rosa (Sala degli Ariani a Ravenna, 14-29 ottobre 2006)
- ✓ Convegno "Le parole per dirlo: la violenza ed il maltrattamento familiare alle donne" (Lugo, 7 ottobre 2006)
- ✓ "Parliamo insieme di..." (Alfonsine, 17 e 24 ottobre 2006)
- ✓ Le donne che si sono rivolte a Linea Rosa.

Redazione: Sabrina Lupinelli

Grafica: Olivia Damassa

Hina: una riflessione dopo l'ennesimo episodio di violenza

Quanto è accaduto alla giovane Hina deve farci riflettere su una nuova dimensione del fenomeno della violenza alle donne, strettamente connesso con l'immigrazione di uomini e donne provenienti da paesi con tradizioni culturali e religiose distanti dalle nostre. Col passare del tempo è andato aumentando il numero delle donne straniere che si rivolge al nostro Centro di Prima Accoglienza per ricevere aiuto e sostegno contro partners e familiari violenti. Di queste donne molte sono musulmane oppure provenienti da paesi con costumi e mentalità diverse. Sono donne profondamente ancorate non solo alla propria famiglia, ma anche alla comunità d'origine, al punto che diviene loro quasi impossibile anche il solo pensare di sottoporsi ad una visita medica senza essere accompagnate dal marito o dalla persona che in qualche modo ne ha la tutela. Nella nostra pratica quotidiana ci è capitato di conoscere ed ospitare donne musulmane, nascoste da un velo, con scarsissima conoscenza della lingua italiana, e pratica

dei servizi presenti sul nostro territorio. Spesso sono donne costrette a vivere solo all'interno dell'ambiente domestico e comunitario. Quando lavorano, ogni loro movimento è sorvegliato dai familiari e lo stipendio viene prelevato dal partner. Malgrado questi fatti, nonché i frequenti segni visibili delle pesanti percosse ricevute, sono donne che solo a prezzo di enormi sforzi riescono a dire basta alla violenza e a chiedere aiuto al di fuori della propria comunità. Ma talvolta questo non è sufficiente: il rapporto con il Centro, fatto di colloqui personali e di percorsi di ospitalità rappresentano un duro scoglio da superare. Manca a queste donne la percezione di sé come persone e di poter condurre una vita autonoma; manca inoltre la capacità di socializzare con persone esterne alla loro comunità di origine. Per questo motivo i Centri Antiviolenza ed i Servizi devono trovare strategie comuni per aiutare queste donne ad integrarsi sul territorio che le ospita.

Le donne dei Centri Antiviolenza hanno incontrato la Ministra Barbara Pollastrini

Gli episodi verificatisi in queste ultime settimane hanno riportato in primo piano la gravità del fenomeno della violenza sulle donne. Per porre rimedio a tale situazione, la ministra Barbara Pollastrini e la capa del Dipartimento per i Diritti e Pari Opportunità, Silvia Della Monica, hanno incontrato martedì 19 settembre 2006 a Roma le rappresentanti di oltre 70 Centri Antiviolenza e Case delle Donne italiani. Scopo dell'incontro, porre all'attenzione del Governo un piano di azione straordinario per l'adozione di ulteriori misure di prevenzione, integrazione e repressione che coinvolga tutti i rappresentanti delle istituzioni e che soprattutto preveda il coinvolgimento dei Centri Antiviolenza che da anni combattono in prima linea tra mille difficoltà. "Intendiamo proporre - ha dichiarato la ministra Pollastrini - un Osservatorio sulla violenza alle donne, che coinvolga anche altri Ministeri, come quello degli Interni e della Giustizia, con i quali peraltro si sono già svolti alcuni incontri, ed i Centri Antiviolenza, da anni impegnati su questo fronte con grande impegno e professionalità, per elaborare assieme un Piano Nazionale di contrasto alla violenza". All'incontro è intervenuta anche Alessandra Bagnara, presidente dell'associazione Linea Rosa di Ravenna, rimarcando la necessità "di coinvolgere anche i Ministeri della Sanità, del Lavoro e dell'Edilizia Pubblica perché - ha spiegato - le donne in fuga da una relazione violenta si ritrovano spesso senza casa e senza lavoro e nella maggior parte dei casi devono costruire una loro indipendenza economica". Ma molte altre sono le difficoltà che un Piano di Azione deve affrontare. "Molto spesso - prosegue la Bagnara - la rete istituzionale creata a livello locale per l'aiuto e il sostegno alle donne vittime di violenza si fonda su rapporti interpersonali, il che significa ricostruirli ogni volta che cambiano le persone. Per contrastare la violenza in modo adeguato è necessario inoltre intervenire sui modelli culturali, e per questo occorre entrare nelle scuole giornalistiche così da influire sul linguaggio e sull'informazione mediatica. E ancora, coinvolgere i Centri Antiviolenza in progetti formativi trasversali, rivolti agli operatori sociali, sanitari e delle forze dell'ordine. Ma per riuscire in questo è necessario riconoscere alle operatrici dei Centri quello status professionale che ancora oggi manca, malgrado proprio i Centri siano stati i primi a portare allo scoperto il fenomeno della violenza alle donne e a creare luoghi di aiuto e protezione. Sono però lieta oggi delle parole di apprezzamento espresse dalla ministra

Pollastrini, che ha riconosciuto in questa sede l'importanza di finanziare i Centri per la professionalità, il sapere e le conoscenze messe in campo in tutti questi anni".

Progetto "Donna: No Alla violenza"

Si chiama "Progetto donna: no alla violenza" la nuova iniziativa di sensibilizzazione che la Polizia Municipale di Lugo, Sant'Agata sul Santerno e Bagnara di Romagna realizzerà nel 2007 con le associazioni Linea Rosa di Ravenna, Demetra di Lugo e SOS Donna di Faenza. Il progetto si inserisce all'interno del progetto più vasto "Pianeta sicurezza: viaggia con noi", che vede coinvolta sempre la Polizia Municipale di Lugo in una serie di campagne di sensibilizzazione locale sul tema della sicurezza in ogni settore della vita sociale e degli spazi urbani. Sono infatti 11 i progetti che partiranno entro la fine del 2006, e tra questi il Progetto Donna, nato a seguito del corso di formazione rivolto alle Polizie Municipali "Violenza contro le donne: le Forze dell'Ordine ed il primo intervento. Cosa fare quando una donna che ha subito violenza chiede aiuto", che Linea Rosa ha realizzato negli anni 2003-2004. Dall'analisi dei dati si evince infatti quanto sia diffuso il fenomeno della violenza alle donne. Il Consiglio d'Europa ha reso noto che la violenza subita dalle donne in ambito familiare è la prima causa di morte e invalidità permanente per le donne fra i 16 ed i 44 anni, ancora prima del cancro, degli incidenti stradali e della guerra. Alcune indagini dell'Eures e dell'Eurispes hanno invece evidenziato che nella maggior parte dei casi le donne vengono uccise dal partner dopo anni di violenze "coniugali", e spesso dopo la separazione ed il divorzio. Un dato ancora più interessante è quello emerso dalla ricerca regionale condotta nel 2000 dalle Case delle Donne e Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna: la

maggioranza delle donne che subiscono violenza, prima di rivolgersi ad un Centro Antiviolenza, si è già rivolta ad una rete di soggetti informali (colleghi, amici, parenti) e a soggetti istituzionali, fra cui le Forze dell'Ordine, l'associazionismo ed i medici di base. "Per questo motivo - ha commentato Alessandra Bagnara presidente di Linea Rosa - abbiamo sentito la necessità di coinvolgere anche la Polizia Municipale, che per le sue funzioni, come la vigilanza di quartiere, è più visibile e può entrare a stretto contatto con i cittadini e le cittadine". Il Progetto Donna consiste in una serie di azioni tese a far conoscere il fenomeno della violenza: verrà realizzato un opuscolo "a libro", di 4 facciate, a colori, in carta patinata, con illustrazioni e testi per informare dell'esistenza, all'interno della Polizia Municipale, di personale formato sulla prima accoglienza a donne vittime di violenza, maltrattamento familiare, mobbing. Gli opuscoli verranno poi distribuiti nei consultori, nelle sedi dei medici di base, tra i servizi sociali, nelle sedi dei sindacati, nelle farmacie comunali, presso le segreterie delle scuole di ogni ordine e grado e sul territorio tramite l'Urp e le Consulte di Decentramento. Dell'iniziativa verrà data comunicazione attraverso incontri pubblici, tavole rotonde, seminari al fine di rendere sempre più pubblico il lavoro di rete tra le associazioni presenti sul territorio provinciale e la Polizia Municipale con azioni di sostegno delle donne che si rivolgeranno alle forze dell'ordine.

!!! Alcuni appuntamenti in breve !!!

**Mostra benefica dell'artista Parmaré "Ritratti di Donna"
(Sala degli Ariani a Ravenna, 14-29 ottobre 2006)**



La pittrice Parmaré esporrà i suoi quadri nella Mostra benefica "Ritratti Femminili", che si terrà a Ravenna, presso la Sala degli Ariani dal 14 al 29 ottobre 2006, orario di apertura tutti i giorni dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. L'evento è organizzato dall'associazione femminile Fidapa di Ravenna con il Patrocinio del Comune di Ravenna. Parte del ricavato sarà devoluto all'associazione Linea Rosa di Ravenna l'aiuto ed il sostegno alle donne che subiscono violenza.

Convegno "Le parole per dirlo: la violenza ed il maltrattamento familiare alle donne" (Lugo, 7 ottobre 2006)

Per trovare le parole per raccontare il dolore delle donne vittima di maltrattamento e violenza, l'associazione Demetra di Lugo, con il patrocinio della Provincia di Ravenna e del Comune di Lugo ha organizzato il convegno "Le parole per dirlo: la violenza ed il maltrattamento familiare alle donne" che si terrà a Lugo presso la Sala Convegni CNA in via Acquacalda n. 37/1. Il convegno, al quale interverranno tra gli altri, anche volontaria ed 1 operatrice di Linea Rosa in qualità di relatrici, ha affrontato anche il tema del linguaggio della stampa nei casi di violenza alle donne. Senza mettere in discussione il diritto alla libertà di stampa è lecito domandarsi con quale linguaggio, con quali parole è possibile, oltre che doveroso raccontare il dolore della violenza familiare in cronaca senza umiliare e ferire ancora una volta e seppure involontariamente le vittime?

"Parliamo insieme di..." (Alfonsine, 17 e 24 ottobre 2006)

Nel corso della manifestazione "Parliamo insieme di...", organizzata dalle Donne dell'Udi di Alfonsine l'associazione Linea Rosa interverrà nelle serate di martedì 17 e 24 ottobre 2006 per approfondire il problema della violenza alle donne. Nel corso delle due serate Alessandra Bagnara, presidente di Linea Rosa, ed Angela Gamberini, psicologa e psicoterapeuta, parleranno rispettivamente di "Violenza alle donne: casa delle donne, tipologie delle violenze, caratteristiche degli autori" e "La violenza domestica: le conseguenze psicologiche sulla donna e modalità d'intervento". Gli incontri si terranno presso la "Casa in Comune", in Piazza Monti n° 1 ad Alfonsine (RA) alle ore 20:30.

→ ...e ancora, ←
→ in occasione del 25 novembre 2006, ←
→ **Giornata Mondiale contro la Violenza alle Donne,** ←
→ **Linea Rosa ha in serbo numerose iniziative...** ←
→ info: www.linearosa.it !!!! ←

LE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE A LINEA ROSA

Dal 1991 al 31/12/2005 abbiamo accolto **2330** donne, delle quali 382 straniere (16,6%), delle quali 390 straniere. Inoltre, **1998 donne (85,7%)** hanno dichiarato di aver subito una qualche forma di violenza (81,5%). Per quanto riguarda l'ospitalità, la **Casa-Rifugio ad indirizzo segreto** dal 1998 al 31/12/2005 ha ospitato **50** donne (25 straniere) e **63** bambini/e, mentre nel solo 2005 ha ospitato **7** donne (4 straniere) e **10** bambini/e. La **Casa Dafne**, aperta a gennaio 2005, ha ospitato **5** donne (di cui una straniera) e **6** bambini/e.

Per contributi:

C/C Bancario 0000017030 abi 5640 cab13100 codice cin T
Presso la Banca Popolare di Ravenna
Sede di Piazza Arcivescovado